



Comunicato Stampa

L'Istituto di Via Nazionale ha dato il via libera all'accreditamento.

Il presidente Sartorello: "Sempre più forti e vicini alle imprese"

COFIDI VENEZIANO È INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO DA BANKITALIA

Il direttore Vignandel: "Con l'aumento delle sofferenze bancarie nel 2009, il 2010 potrà vedere una riduzione del credito disponibile per le aziende senza i confidi"

(Mestre VE - 11.12.2009) - È ufficiale: **Cofidi Veneziano** è riconosciuto da Banca d'Italia come intermediario finanziario vigilato. L'organismo di garanzia emanazione della Confartigianato Provinciale di Venezia ha infatti ricevuto la notifica ufficiale del "sì" dall'istituto di Via Nazionale.

Con questo atto Cofidi Veneziano cambia pelle ed entra a tutti gli effetti nella disciplina dei confidi 107, migliorando la qualità della propria azione, perché la vigilanza di Bankitalia porta con sé un rafforzamento strategico della struttura. "Stiamo vivendo un passaggio di portata storica - afferma con soddisfazione il presidente di Cofidi Veneziano **Antonio Sartorello** -. Con questo passo possiamo rispondere con immediatezza alle urgenze poste dalla crisi. Questa trasformazione ci permetterà di far valere molto di più la nostra garanzia a favore delle imprese associate, che potranno godere del nostro rating e che saranno senza dubbio privilegiate dalle banche. Oggi infatti gli istituti di credito cercano a tutti i costi il supporto di una garanzia qualificata come quella di Cofidi Veneziano, perché per ogni finanziamento erogato possono accantonare come fondo di garanzia una quota inferiore e dunque liberare maggiori risorse per l'erogazione".

Le prime proiezioni dell'ABI sull'andamento delle sofferenze bancarie nel 2009 fanno temere un 2010 di forte restrizione del credito. "Con l'aumento delle posizioni critiche nel corso di quest'anno - avverte **Mauro Vignandel**, direttore generale di Cofidi Veneziano - tutti gli istituti sono costretti ad accantonare liquidità per coprire ogni eventuale default. Cercando di semplificare, per un finanziamento di 100mila euro a un'azienda che passa in sofferenza la banca deve accantonare 100mila euro, che sottrae a nuovi possibili finanziamenti. Con l'intervento di un confidi deve accantonarne solo 50mila e nel caso di un

intermediario vigilato la garanzia è immediatamente esigibile. Questo non potrà che spingere le banche a privilegiare i nostri soci”.

La trasformazione ha dunque come obiettivo il rafforzamento del ruolo di partner per l'artigianato e le PMI della provincia di Venezia. “Non è una questione di forme e di numeri - conclude il presidente **Sartorello** -. Ora possiamo sederci attorno a un tavolo con le banche e le istituzioni vantando un peso maggiore per riscrivere le regole del credito. Le criticità di questo momento impongono di ripensare i meccanismi di valutazione delle imprese, analizzando i fondamentali di ogni progetto imprenditoriale guardando al futuro”.

Informazioni per la stampa:

*Ufficio Stampa > **COFIDI VENEZIANO***

Giambattista Marchetto cell. 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com